

Il sindaco: il governo riduce i fondi a Comuni e Regioni mentre è riuscito a trovare 850 milioni di euro per le squadre di calcio

Welfare, a Roma salti mortali per non tagliare

Veltroni illustra in Campidoglio il bilancio: «Le nostre priorità? Coloro che stanno peggio»

Maura Gualco

ROMA «Non toccheremo la spesa sociale, nessuna persona avrà un servizio in meno e la priorità per noi è chi sta peggio. Sapere che il governo ha stanziato 885 milioni di euro per le squadre di calcio mentre ai comuni vengono tolti fondi per le spese sociali mi lascia stupito: è moralmente e istituzionalmente inaccettabile».

Il sindaco di Roma Walter Veltroni, presentando il bilancio di previsione 2003, ha spiegato - insieme all'assessore al bilancio Marco Causi - ciò che la giunta capitolina non intende toccare nonostante il taglio di risorse operato dal governo. Il comune ha, infatti, deciso di mantenere pressoché invariata la spesa corrente per i servizi ai cittadini, la raccolta dei rifiuti, la cultura, i trasporti, i servizi dei disabili e gli asili nido. E a fronte di una riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato e della Regione di 154 milioni di euro, Veltroni illustrando, nella Sala delle Bandiere del Campidoglio, la manovra finanziaria, ha spiegato come la sua giunta riuscirà ad affrontare le spese (passate dai 3145 milioni di euro del 2002 agli attuali 3270 milioni di euro). Recupererà risorse attraverso la lotta all'evasione fiscale il cui introito corrisponde all'incirca a 57 milioni di euro. Ma l'aumento della base imponibile non sarà la sola fonte di risparmio. Entreranno nelle casse del comune 71 milioni da vari proventi dell'amministrazione, tra cui canoni e affitti, 43 dalle economie di gestione, che in altre parole vuol dire risparmio sulle spese dell'amministrazione comunale (una maggior razionalizzazione di spese legate al software). Risparmi necessari ai quali vanno aggiunti anche quel-



Il sindaco di Roma Walter Veltroni durante un incontro con dei ragazzi

La spesa sociale aumenta da 3145 a 3270 euro nel 2003. Sarà finanziata con il recupero dell'evasione fiscale

li legati alla diminuzione dei tassi di interesse sui prestiti. Insomma pur avendo meno denaro, il comune di Roma riuscirà non soltanto a non tagliare la spesa sociale ma a fornire altresì più servizi. Come un nuovo progetto che partirà a giorni e che prevede l'apertura di un centro sociale nel quartiere Boccea dove verranno accolti i bambini fermati mentre

chiedono l'elemosina. Tramite un accordo con le forze dell'ordine, invece di essere portati nei commissariati per essere schedati, i bambini verranno accompagnati in un luogo "colorato" dove trascorreranno - come spiega il comune di Roma - una giornata "da bambino". Saranno visitati da medici, i genitori, invece, verranno convocati per dei colloqui

con gli assistenti sociali della struttura. Un servizio sociale in più, dunque, da aggiungere a quelli già esistenti che la giunta romana non intende indebolire ma potenziare, tanto che verranno spesi dieci milioni di euro in più rispetto al 2002 per la pulizia della città, mentre per creare mille nuovi posti negli asili nido, la spesa verrà incrementata con altri

A Boccea creato un centro sociale «colorato» per togliere i bambini che chiedono l'elemosina dalle strade

immigrati

Pisanu promette velocità nelle regolarizzazioni

ROMA «Questa volta gli immigrati da regolarizzare saranno quasi il triplo, ma i tempi si ridurranno sicuramente a meno della metà. E senza file interminabili e umilianti agli sportelli». Lo ha affermato il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, intervenendo alla prima Conferenza nazionale dell'alta dirigenza statale. «Le due precedenti regolarizzazioni (quelle previste dalle leggi Dini del '96 e Turco-Napolitano del '98, ndr) - ha ricordato il ministro - pur non prevedendo la contrattualizzazione e interessando rispettivamente 240mila e 250mila immigrati, richiesero ciascuna circa due anni di tempo».

Pisanu ha indicato proprio nell'attuazione della Bossi-Fini una delle priorità politiche dell'azione del Viminale per il 2003. In questo campo - ha sottolineato - occorre, da un lato, «promuovere e attuare accordi di collaborazione internazionale per il contrasto all'immigrazione clandestina» e, dall'altro, «assicurare il buon governo dei flussi regolari, migliorando il sistema dei centri per immigrati e richiedenti asilo». L'idea di fondo «è quella di non ridurre il tema dell'immigrazione al solo profilo della sicurezza pubblica: in questa logica si colloca l'istituzione presso ogni prefettura di uno sportello unico per l'immigrazione, cui è affidato l'intero procedimento per l'assunzione dei lavoratori stranieri e l'emersione del lavoro irregolare. Una rilevante scelta organizzativa, tesa a promuovere una reale sinergia tra amministrazioni diverse: sulla sua puntuale e tempestiva attuazione da parte dei prefetti ho avviato attività di monitoraggio e controllo, che intensificherò nelle prossime settimane».

tre milioni di euro. E i trasporti verranno implementati con altri trentatré milioni di euro. Cifre sulle quali si discuterà nei prossimi giorni davanti all'intero consiglio comunale. «Ci auguriamo - ha detto Veltroni - che la discussione sia il più possibile aperta. Noi siamo disponibili anche ad eventuali integrazioni ma dobbiamo tenere conto che i nostri interlocutori sono gli stessi che, al livello nazionale, hanno deciso i tagli». È decisamente soddisfatto il primo cittadino di Roma quando dichiara: «Siamo la prima grande città che approva il giunta il bilancio 2003. La verità - spiega Veltroni - è che fare i bilanci è diventato un problema drammatico». Un dramma che si riflette a raggiera anche sui municipi. «Nel bilancio - ha spiegato l'assessore Causi - non ci sono tagli. Abbiamo semplicemente chiesto a tutti di fare economie di gestione e la razionalizzazione delle spese è stata equamente distribuita». E ai Municipi, ha poi aggiunto Veltroni «sono state richieste le stesse economie di gestione degli altri uffici comunali e le risorse destinate ad essi per gli investimenti sono aumentate di 30 mln di euro».

La parte del bilancio relativa agli investimenti, licenziata alcuni giorni fa, a partire dal 2003, programma invece altri 3,7 mld di euro per i grandi progetti legati alla mobilità e alla cosiddetta cura del ferro, per la manutenzione straordinaria delle scuole e delle strade, per i lavori pubblici in cantiere e la riqualificazione delle periferie.

Il bilancio di previsione 2003 del Comune di Roma dovrebbe essere approvato entro il 31 marzo, ma l'opposizione preannuncia una dura battaglia e minaccia di far slittare la data.

Oswaldo Sabato

Il sindaco di Firenze: «Tutto bloccato per l'uscita firmata da Isozaki. Se non ci daranno risposte andremo in tribunale»

Nuovi Uffici, Domenici: denuncierò il governo

FIRENZE Evidentemente per questo governo gli impegni valgono solo sulla carta. E il riferimento al progetto di Arata Isozaki sulla nuova uscita degli Uffici, pare cadere a pennello. Come dimostrano le assicurazioni di Giuliano Urbani, ministro dei Beni culturali, sulla realizzazione della nuova uscita degli Uffici, rimaste lettera morta. Riprendono, dunque, le polemiche sulla Loggia di Isozaki la cui realizzazione è rimasta sempre sospesa. E, a quanto pare, le stesse promesse di Urbani, restano tali. Circa un anno fa il ministro si era fatto direttamente carico della questione, impegnandosi a convocare a Roma una riunione con l'amministrazione fiorentina per mettere la parola fine alla vicenda. Con la nomina del ministro di Roberto Cecchi a commissario per gli Uffici sembrava che il governo intendesse accelerare la pratica. Ma così non è stato. Rallentamenti che hanno spinto il sindaco di Firenze, Leonardo Domenici, a dire basta. La convinzione è che sembrano creati apposta per far ricadere sulla sua amministrazione la mancata realizzazione della Loggia, firmata dal grande architetto giapponese. Non a caso Domenici ora minaccia

addirittura di andare in tribunale «se il governo - spiega - non ci darà risposte sul progetto della nuova uscita degli Uffici e sugli altri interventi legati all'ampliamento del museo». Il primo ad opporsi duramente al progetto di Isozaki fu il sottosegretario Vittorio Sgarbi, che non esitò a definire il disegno, vincitore di un concorso internazionale, «un progetto da pederasta». Da allora la pensilina alta 37 metri, che sarebbe dovuta diventare la nuova uscita del celebre museo fiorentino, a pochi metri da piazza della Signoria, è rimasta un sogno. Il progetto con la Loggia faceva parte di un programma di ampliamento degli Uffici, con nuovi spazi espositivi, approvato e finanziato dal precedente governo di centrosinistra e dall'allora ministro dei Beni culturali, Giovanna Melandri. Palazzo Vecchio, da parte sua, si è accollato la metà dei 14 miliardi di vecchie lire, costo dell'opera. Come detto nel febbraio scorso sembrava che il progetto di Isozaki fosse vicino

studenti

Modena in piazza contro Forza Nuova

Roberto Serio

MODENA Suoni, colori, balli e sorrisi. A Modena, contro l'apertura della sede di Forza Nuova nel cuore della città Medaglia d'Oro alla Resistenza. Tra lo sventolio delle bandiere arcobaleno della pace, canti e salti dietro i camioncini che sparavano musica a tutto volume, spargendo adesivi multicolori inneggianti a tolleranza e democrazia. E poi parole, dette e ascoltate. Parole scambiate, confrontate. Parole misurate, responsabili. Così gli studenti modenesi, un migliaio,

hanno risposto pacificamente, e con gioia, all'invito della Sinistra Giovanile a manifestare contro il radicamento di frange d'estrema destra in città.

Dopo gli scontri ai monumenti ai partigiani nella Giornata della Memoria, dopo una settimana di denunce e querele da parte di Forza Nuova, la tensione poteva far presagire guai, a chi non conosceva la democrazia radicata nei modenesi. La sede di Fn, in via Gallucci, è rimasta chiusa ieri mattina. I suoi militanti hanno inteso così dimostrare di non voler recare disturbo ai commercianti della zona, spaventati dall'eventualità di altri scontri come quelli del 1 febbraio.

Fatto sta che nessuno manifestava la benché minima intenzione di avvicinarsi a via Gallucci. Anche se poi, nel tardo pomeriggio, un gruppetto di facinosi

non identificati ne ha imbrattato le saracinesche con escrementi. A metà settimana, da parte di Fn, il senso di responsabilità per la sicurezza della zona era stato espresso con un volantino che, rimarcando il gene dell'ordine nel Dna forzanuovista, ergeva la presenza della sede a deterrente per elementi «socialmente indesiderabili». Offerta respinta da commercianti e residenti che hanno invece raccolto più di cento firme per chiedere la chiusura della sede.

Alla manifestazione ha parlato, tra gli altri, anche Aude Pacchioni, dell'Anpi. La portavoce dei partigiani ha riscosso applausi e approvazione dai giovani e giovanissimi: «Non ha diritto di cittadinanza, né a Modena né in Italia - ha detto Pacchioni - chiunque si richiami a simboli e idee riconducibili al fascismo». A sua volta il sindaco Giuliano Barbolini ha definito «odioso e sgradevole» il fatto che Forza Nuova si sia insediata a Modena «nel periodo in cui celebravamo la giornata della memoria per ricordare il dramma dell'olocausto».

a via libera definitivo, dopo che il ministro Urbani alla fine di un summit a Firenze con i soprintendenti Lolli Ghetti e Antonio Paolucci pronunciò il sì finale al progetto. Ma da allora, nulla è stato fatto. «Noi siamo pronti - ha aggiunto Domenici - abbiamo finito o stiamo completando gli interventi di nostra competenza». Di fronte al silenzio del governo il sindaco denuncia: «Siamo preoccupati per le non risposte del governo. L'interrogativo è sull'uscita e il governo deve darci risposte». Così dopo lo stop di Sgarbi, che nel frattempo si è dimesso da sottosegretario, la pensilina di Isozaki resta sempre un sogno che avrebbe dovuto materializzarsi entro il prossimo settembre. A dare forza alle parole del sindaco Leonardo Domenici è intervenuto l'assessore all'Urbanistica del comune di Firenze, Gianni Biagi: «Il governo deve capire che ha firmato delle carte con le quali si dà atto che si realizza un intervento. Noi abbiamo dato dei soldi al ministero per fare quel progetto. Se non lo fanno è del tutto evidente, che noi dobbiamo tutelarci». Insomma Palazzo Vecchio tutele chiare. Anche per la cosiddetta «Stacca Ovest», il braccio più lungo della Galleria, che come afferma Domenici, essendo da tempo trascurato «sembra uscito da una guerra».

I COMPITI DEL NUOVO RIFORMISMO SCUOLA DI FORMAZIONE POLITICA

Le lezioni si svolgeranno di norma il Venerdì dalle ore 18 alle 19,30 presso l'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età contemporanea Via Verdi 10, Macerata

Iscrizioni entro il 14 febbraio 2003
tel. 0733-280022
fax 0733-287845
o mediante casella di posta elettronica feddsmacerata@libero.it

Costo per l'intero corso:
25,00 euro;
Under 30: 15,00 euro

MACERATA ANNO 2003

Martedì 18 febbraio

ore 18,30
Presentazione del ciclo di lezioni a cura di

Daniele Salvi
segr. federazione provinciale Ds Macerata

Donato Caporalini
Istituto Gramsci Marche

ore 19,00
Lezione inaugurale
Una nuova stagione di riforme per l'Italia
Vannino Chiti
coordinatore segreteria nazionale Ds

partecipano:
Gianni Cuperlo
Graziella Falconi
Paola Mariani
Michele Brisighelli

Introduce e presiede
Giulio Silenzi

SESSIONE STORICA

Venerdì 21 febbraio
Radici e riferimenti del riformismo italiano
Egidio Zacheo

Venerdì 7 marzo
Temi ed esperienze del riformismo europeo
Antonio Cantaro

Venerdì 21 marzo
Riformismo vecchio e nuovo
Giuseppe Vacca

SESSIONE INTERNAZIONALE

Lunedì 7 aprile
Diritti e stato nella globalizzazione
Valerio Calzolaio

Giovedì 17 aprile
Quale Europa? Dall'euro all'Europa politica
Vincenzo Cannizzaro

Venerdì 9 maggio
Guerra e pace oggi
Marco Minniti

SESSIONE ISTITUZIONALE

Venerdì 23 maggio
Stato, costituzione, riforme
Cesare Pinelli

Venerdì 30 maggio
Indipendenza della magistratura e riforma della giustizia
Mario Sbriccoli

Venerdì 13 giugno
Federalismo, autonomie, rappresentanza
Luigi Minardi

SESSIONE ECONOMICA

Venerdì 3 ottobre
Competitività e nuovo welfare
Luigi Agostini

Venerdì 17 ottobre
Lavoro, saperi e riformismo
Andrea Ranieri

Venerdì 31 ottobre
L'immigrazione tra aspetti economici e risvolti sociali
Roberto Baratta

SESSIONE POLITICA

Venerdì 14 novembre
Politica ed antipolitica negli anni della transizione
Angelo Ventrone

Venerdì 28 novembre
Partiti e movimenti
Renato Pasqualetti

Venerdì 12 dicembre
Il partito riformista e le nuove forme della comunicazione
Gianni Cuperlo

